

EX CAMPOLMI

Museo del Tessuto più 'moderno' Nuovo ingresso e più servizi

Finiti i lavori del primo lotto. Ampliamento ancora in corso

di ELENA DURANTI

NUOVO ingresso di fianco alla biblioteca Lazzarini, nuovo percorso espositivo e nuove rarità. Il Museo del Tessuto ha inaugurato ieri il riassetto dell'intero piano terra della struttura che offre più servizi ai visitatori, come l'area relax, sezioni tematiche ampliate e il rinnovato allestimento della sala dei tessuti antichi.

I lavori sono stati realizzati con il finanziamento di 450 mila euro della Regione e il cofinanziamento del Comune e della Fondazione Museo del Tessuto (Camera di Commercio, Comune e Provincia con Fondazione cassa di Risparmio, Bpv e Unione industriale pratese) per circa 300mila euro. Ma l'ampliamento non è ancora ultimato. Infatti è previsto un secondo lotto - in attesa del nulla osta regionale - di interventi sull'esposizione al piano superiore, dedicati alla storia e al patrimonio tessile pratese, che saranno inaugurati nei prossimi mesi con un evento dedicato. Probabilmente, burocrazia permettendo, l'occasione sarà quella della prossima mostra in programma a dicembre.

A presentare l'«abito» moderno del Museo del Tessuto sono stati gli assessori alla cultura del Comune, Anna Beltrame e della Provincia, Edoardo Nesi, insieme al presidente della Fondazione, Andrea Cavicchi. Tutti d'accordo nel sottolineare che la congiunzione del Museo con la biblioteca e la nuova entrata sono, di fatto, anche una maggiore apertura dell'ex Campolmi alle fa-

miglie e alla città: la piazzetta è a disposizione dei pratesi oltre che durante la settimana, anche la domenica con eventi e appuntamenti nei weekend.

«L'entrata al Museo è stata riposizionata — ha spiegato il direttore Filippo Guarini — dallo storico portone in Santa Chiara a via Puccetti, all'interno della corte lungo le Mura per una migliore accessibilità a tutti i servizi del polo Campolmi, compresa la Caffetteria».

Nel nuovo ingresso ci sono la biglietteria dotata anche di "box-office" e il bookshop. Poi inizia il vero e proprio percorso espositivo a partire dalla sala dell'antica caldaia a vapore, da cui si accede alla sala dei tessuti antichi. La sala a volte, per l'inaugurazione, è stata allestita

con una nuova rotazione di reperti, donazioni e acquisizioni pervenute negli ultimi 10 anni. Tra i pezzi esposti una splendida carrellata di abiti da signora degli anni '50 e '60, tra cui un vestito estivo da cocktail di Elena Pecci e un completo da cerimonia di Dina Bisori, moglie del senatore democristiano Guido. E ancora alcuni preziosi tessuti francesi del '700, donati dall'Associazione amici del Museo del Tessuto in memoria del professor Francesco Rossi, ex preside del Buzzi e già vicepresidente della Fondazione. Infine la sezione dedicata alle stoffe disegnate da artisti e designer come Giò Ponti e Raoul Dufy che racchiude una "chicca": il tessuto intitolato "Filo spinato", opera di Henry Moore e donato dalla stesso sculture alla città.

